

Massimiliano Fuksas | Riqualficazione e riorganizzazione del complesso termale di Montecatini Terme

Riqualficazione e riorganizzazione del complesso termale, Montecatini Terme (PT)

Committente
Montecatini Terme Spa
Progetto
Massimiliano Fuksas

(in corso di redazione)

Giovanni Voto

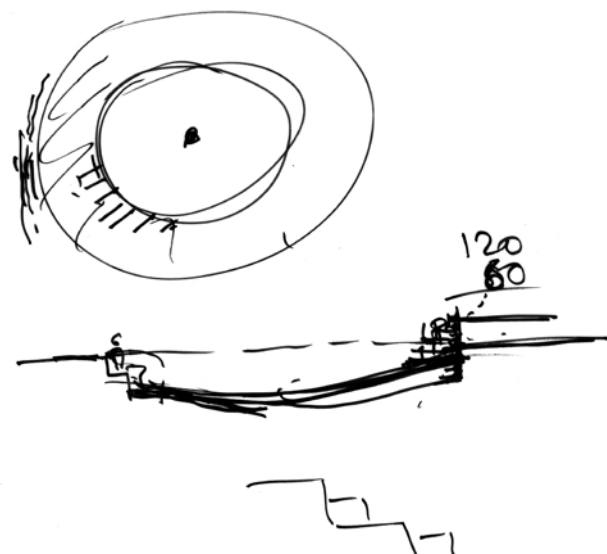
Architettura liquida

Sebbene le tendenze in atto diminuiscono la possibilità di intendere l'architettura anche come una forma di linguaggio, l'approccio a essa come struttura parlante in una società che ostenta la comunicazione in tutte le sue forme ci pare utile per capire cosa esattamente attraverso di essa si comunica.

Nel caso dell'ipotesi di riqualficazione dell'intero complesso delle terme di Montecatini di Massimiliano Fuksas, leggiamo in prima istanza un tentativo di stabilire un percorso unificante delle funzioni, attualmente frammentate, all'interno delle terme: le ex lavanderie che diventerebbero museo di arte contemporanea, l'istituto di cura futuro centro sportivo, e le ex serre che sarebbero sostituite dal museo dell'acqua.

La riorganizzazione delle Leopoldine, in particolare, si inserisce all'interno di questo intervento di riqualficazione più ampio e ridistribuisce con nuove funzioni i locali esistenti che si doteranno, all'esterno, di una nuova vasca che implementa quella storica, circondandola. Le funzioni qui inserite sono quelle classiche delle terme, *frigidarium*, *calidarium*, *tepidarium*, oltre a trattamenti di benessere, il solarium, e altre funzioni sportive e di terapia. La riorganizzazione dell'intero complesso dovrebbe avvenire

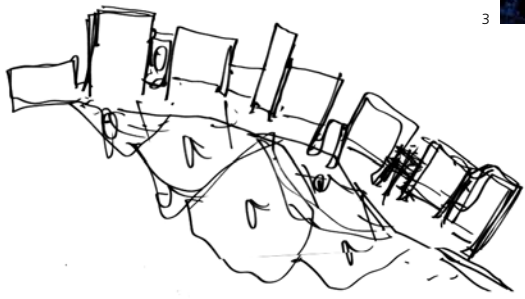
con un percorso d'acqua che lega tutte le componenti funzionali sopra menzionate – attualmente una congerie di volumi sparsi nella struttura urbana – in una *promenade* fluida fatta di vasche e terrazzamenti, intervallata da punti focali di attività che vorrebbero costituire una sorta di "Villaggio dell'Acqua": questa l'idea centrale del progetto, fortuitamente emblematica del pensiero di Fuksas. L'ipotesi di intervento che qui osserviamo nelle terme di Montecatini si apre a un'analogia tra forma architettonica e dimensione sociale intenzionalmente espressa dal suo autore. Con le sue strutture formali, l'opera di Fuksas pare rispecchiare, attra-



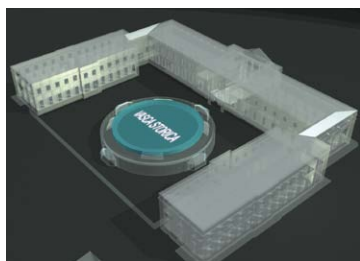
1. Schizzo di sezione per le Terme Leopoldine
2. Schizzo per il complesso La salute
3. Vista planimetrica del progetto complessivo



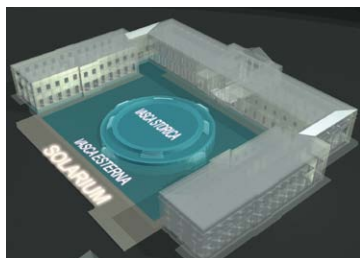
3



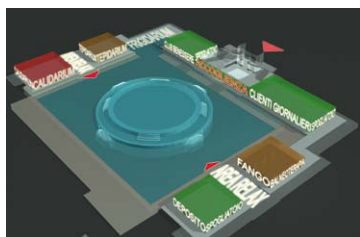
2



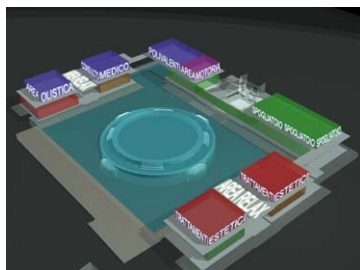
4



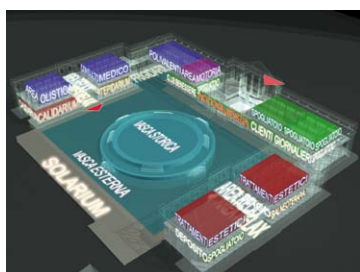
5



6



7



8

verso la risoluzione degli aspetti funzionali ed estetici, la "liquidità" della vita moderna. Egli stesso usa questa espressione per alcuni interventi: "Il progetto è uno sviluppo del concetto di *fluidità*, studia i percorsi dei visitatori, i loro moti casuali, costruendo proprio sulla base di questi tracciati invisibili lo spazio espositivo. È il processo, dunque, a essere enfatizzato attraverso l'opera architettonica, non la forma, quel processo, epifenomeno del *modus vivendi* contemporaneo, che coinvolge nel suo articolarsi veloce persone e circostanze. Il mutare inarrestabile delle cose e la scomparsa delle distanze sembrano annullare la dimensione dello spazio e del tempo, calando tutto in un *qui e ora* proprio della dimensione dell'istantaneo.

Con le sue architetture, quindi, Fuksas cristallizza immagini – nel suo sito egli è definito "imagist" – come fotogrammi di questo processo. Di qui le frequenti analogie col mondo del-

la natura e dei suoi fenomeni, anche questa realtà in perpetuo mutamento, e il suo ispirarsi alle nuvole, al ciclone, al fuoco e, appunto, all'acqua. L'acqua scorre, unisce i luoghi che lambisce, è simbolo di disintegrazione e rigenerazione a un tempo.

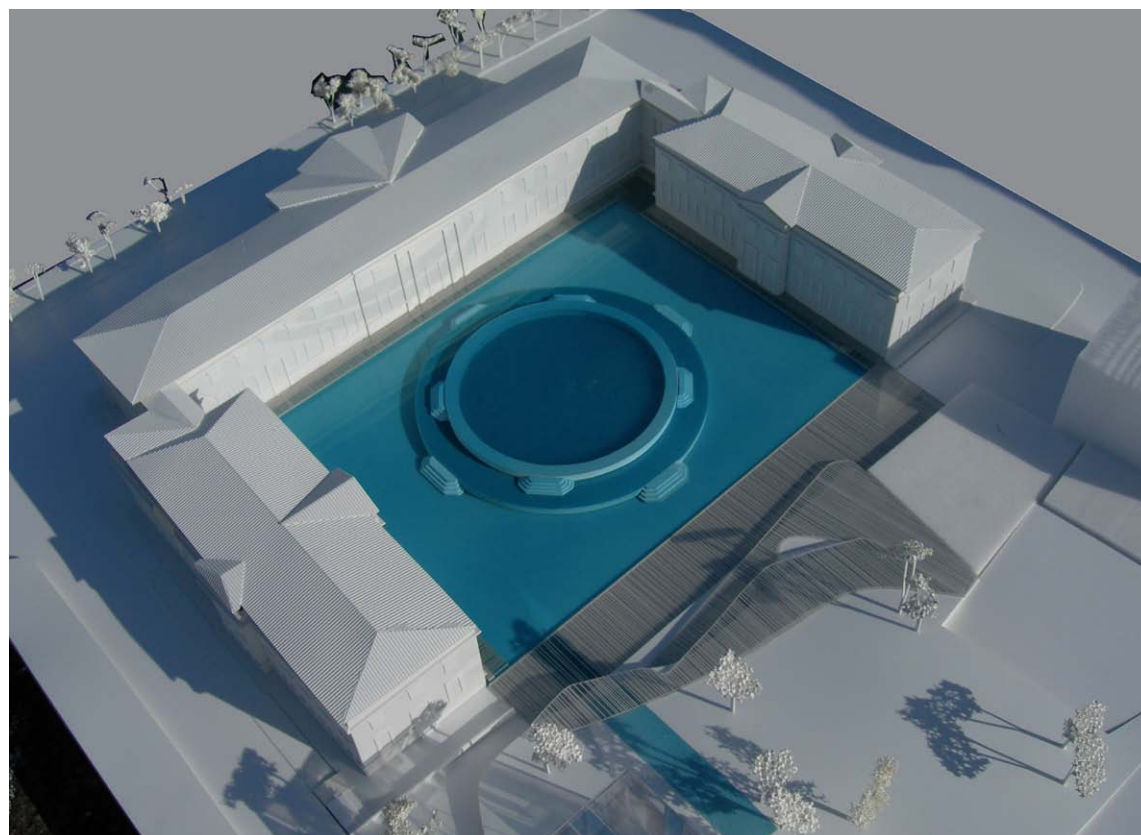
Nell'intervento complessivo, dunque, questo percorso d'acqua vorrebbe imprimere un'immagine al luogo, il fluire, concependo peraltro anche quella "contaminazione" delle forme (nel nostro caso tra espressionismo e modernismo) auspicata dall'architetto come sintesi che anticipa e sostituisce la storica dialettica tra le parti e la divisione analitica cui è stata sottoposta la realtà totale, e architettonica, nel tentativo illuminista di comprenderla e controllarla.

Riflettendo il suo tempo l'opera di Fuksas lascia che ci interroghiamo su aspetti caratterizzanti l'epoca contemporanea: la fluidità del fiume, e delle forme, pare richiamare quella dei veloci processi della nostra società ben definita da Zygmunt Bauman

come "modernità liquida". Il sociologo polacco introduce il concetto di liquidità come scorrere di eventi senza possibilità di radicamento di alcun tipo, né d'esperienze, né d'identità. "*Liquido-moderna* è una società dove le situazioni in cui agiscono gli uomini si modificano prima che i loro modi di agire riescano a consolidarsi. [...] La vita liquida non è in grado di conservare la propria forma o tenersi in rotta a lungo."¹ Forse dovremmo allora porre domande circa la sostanza di un processo che pare avere valore *in sé*: il problema della sua scaturigine, del suo orientamento e scopo in rapporto alle esigenze fondanti dell'uomo di ogni tempo, attraversando la spinta ludica e ironica concepita dalla poetica dell'architetto.

Note

1 Z. Bauman, *Vita liquida*, Editori Laterza, Bari 2008, p. VII.



9

4-8. Montecatini (PT).
Terme Leopoldine: zone
in ristrutturazione

9. Centro benessere Terme
Leopoldine: modello